

mitò a dire che riconosceva difettosa la legge vigente e che si proponeva di modificarla.

Ora io convengo con lui sui difetti delle leggi esistenti, e non gli contesto il diritto di mettere su un disegno tutto suo, ma mi permetto di rivolgergli due preghiere. La prima, che non indugi troppo a ripresentare, quale che sia, un nuovo disegno di legge che risolva la questione dei demani del Mezzogiorno, perchè urge eliminare una serie di gravi e dannose questioni, che sussistono tuttora, sia per quanto concerne la materia della usurpazione, sia per quanto concerne la materia della quotizzazione, ed io mi riserbo in quella occasione di discuterne largamente. La seconda, che non prescinda, per quanto possano essere difettosi e spregevoli i lavori della precedente Commissione parlamentare e del suo relatore, che non prescinda, dico, dal tener conto di quegli studi e di quelle conclusioni, perchè creda pure, onorevole sotto-segretario di Stato, i componenti di quella Commissione hanno pensato e discusso per parecchi mesi sulla intricata materia dei demani del Mezzogiorno e dubito forte che poco di diverso si potrà presentare alla Camera! Ad ogni modo ringrazio dell'impegno preso di presentare il disegno di legge, ma insisto nella preghiera che non si indugi troppo nel farlo.

**Colosino**, *sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio*. Chiedo di parlare.

**Presidente**. Ha facoltà di parlare.

**Colosino**, *sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio*. Debbo due risposte all'onorevole Lojodice. Non posso consentire, me lo permetta, nella critica ingiusta, che egli ha rivolto a noi parlando di lungo silenzio serbato durante il non lungo periodo passato da noi al Ministero, lungo periodo che avrebbe dovuto mettere in condizione il ministro di presentare immediatamente una legge sui demani del Mezzogiorno. Ripeto, non posso consentire in questa affermazione, perchè nel non lungo, ma brevissimo periodo del suo Ministero, il ministro attuale si è dato carico dei veri bisogni economici, commerciali, agricoli del Paese ed ha cercato di presentare quelle, che credeva leggi più urgenti. Debbo dare all'onorevole Lojodice, anche un'altra risposta. Egli ha ricordato come la Commissione, di cui faceva parte, avesse lungamente discusso e come il relatore, il com-

pianto collega Rinaldi, avesse portato il lume della sua intelligenza sulla materia.

Ora mi dica: se una Commissione, composta di tanti valenti uomini, come l'onorevole Rinaldi, come l'attuale ministro dei lavori pubblici, onorevole Lacava, come l'onorevole Lojodice, ha lungamente discusso ed ha dovuto ponderare tanto la grave questione, perchè ora fa carico al ministro di agricoltura, che, a sua volta, dovendo avere conoscenza della materia per potere presentare le sue proposte alla Camera, ha creduto di indugiare nello studio? Egli afferma che dal resoconto sommario non aveva potuto tirar fuori tutta la realtà della risposta del ministro.

Se egli vorrà avere la bontà di leggere il resoconto stenografico della discussione generale, si convincerà di un'altra cosa, che, a proposito di alcune gravi modificazioni presentate dalla Commissione, di cui l'onorevole Lojodice faceva parte, si intrattenne il ministro e sopra alcune di quelle gravi osservazioni, disse il suo parere.

Abbia, dunque, un po' di pazienza l'onorevole collega e vedrà che quanto prima i suoi desideri saranno soddisfatti.

**Presidente**. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Gattorno che desidera « conoscere i motivi pei quali non si fa luogo alla ricostituzione della Società tra i reduci delle patrie battaglie di Lucca, sciolta con decreto prefettizio del maggio scorso. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

**Pelloux**, *ministro dell'interno*. Siamo in presenza di un caso analogo a quello che si riferiva alla interrogazione a cui ho risposto precedentemente. In quella si trattava di scioglimento: qui si tratta di ricostituzione. Questa Società di Lucca esisteva fino dal 1868, e fu sciolta una prima volta per ragioni politiche nel mese di giugno del 1870. Non fu ricostituita, e si fuse insieme alla Fratellanza Artigiana, disciolta per i fatti del maggio ultimo, che ora è ricostituita. Dopo questa ricostituzione della Fratellanza Artigiana, con la quale si era fusa la Società dei reduci, insieme ad un'altra *Pensiero ed Azione*, venne fuori la domanda di ricostituzione della Società dei reduci. Siccome il prefetto di Lucca non trovò nella proposta di ricostituzione delle garanzie sufficienti (almeno fino ad ora) per essere sicuro che l'indirizzo di questa Associazione non fosse